

FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE, EMERGENZA NAZIONALE

Paola Gotta, Chiara Morone

La flavescenza dorata della vite è causata da un fitoplasma **Grapevine flavescence dorée phytoplasma** che viene trasmesso in natura soprattutto da un insetto vettore, il cicadellide *Scaphoideus titanus*.

Il fitoplasma, in base alla normativa europea vigente, è classificato tra gli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione Europea.

In Italia, dal 2000, la lotta alla flavescenza dorata e al suo vettore è obbligatoria. Nelle ultime annate si è assistito a una recrudescenza con un'aumentata presenza di viti sintomatiche e di popolazioni dell'insetto vettore.

Tale situazione, riscontrata nella maggior parte delle aree produttive settentrionali italiane e, in modo più significativo dal 2020, anche se non omogeneo in relazione a fattori territoriali, colturali e varietali, può essere attribuita ad un complesso di fattori e concause, tra cui:

- le trasformazioni avvenute nelle tecniche di protezione e produzione, con l'aumento delle superfici in coltivazione biologica e la riduzione dell'uso di insetticidi con adeguata efficacia e persistenza;

- la presenza crescente di superfici incolte che rappresentano un pericoloso serbatoio di infezione;

- la diminuita percezione collettiva del rischio di ritorno della malattia, con un abbassamento eccessivo degli accorgimenti di difesa;

- i cambiamenti interscorsi nei rapporti tra patogeno, vettore e ospite, verosimilmente accentuati dai cambiamenti climatici in corso, in particolare temperature più alte nel periodo fine estate-autunno.

Anche in Paesi confinanti, quali Francia, Svizzera e Slovenia, si è registrato un aumento dell'incidenza della malattia.

Le strategie di lotta sono essenzialmente basate sulla prevenzione e richiedono misure verso le sorgenti d'infezione e l'insetto vettore.

Nell'ambito della nuova disciplina fitosanitaria europea, definita dal regio-

lamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, è stato disposto un rafforzamento dei requisiti per la movimentazione delle piante di vite in relazione a flavescenza dorata, al fine di prevenirne la diffusione attraverso il materiale vivaistico.



In considerazione dell'importanza di questo organismo nocivo per la produzione vitivinicola italiana, è stato istituito a livello nazionale uno specifico "Gruppo di lavoro tecnico-scientifico su flavescenza dorata" al quale partecipano i rappresentanti del Servizio fitosanitario centrale, dei Servizi fitosanitari regionali e dell'Istituto nazionale di riferimento per la protezione delle piante (CREA-DC) ed altri esperti afferenti a Università e Centri di sperimentazione.

Le attività del gruppo di lavoro hanno portato all'adozione delle linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della flavescenza dorata sul territorio nazionale e alla predisposizione dell'Ordinanza Ministeriale per aggiornare le misure di emergenza in sostituzione del Decreto di lotta obbligatoria del 2000.

È stata approvata l'Ordinanza n. 4 del Direttore del Servizio Fitosanitario Centrale del 22 giugno 2023 recante "Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence

dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana" (G.U. del 12 agosto 2023, n. 188).

L'Ordinanza prevede, oltre alle misure obbligatorie nei vigneti, alcune novità nel coinvolgimento del territorio nella gestione dell'emergenza e in particolare:

- l'estirpo delle piante di vite inselvaticate presenti anche nelle aree non agricole (bordi strada, aree fluviali, aree incolte, massicciate ferroviarie e autostradali) ad opera dei soggetti pubblici o privati responsabili della realizzazione degli interventi di manutenzione e di bonifica del territorio;

- il supporto del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) dei carabinieri o del Corpo forestale delle regioni a statuto speciale e delle province autonome e dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) per la

verifica del rispetto delle disposizioni;

- la collaborazione tra i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli con i Servizi fitosanitari regionali, al fine di contribuire all'attuazione delle misure fitosanitarie.

- in caso di inadempienza alle misure obbligatorie, possono essere disposte:

a) la sospensione dell'erogazione di ogni forma di contributo economico in ambito agricolo e dello sviluppo rurale fino all'adempimento delle prescrizioni;

b) limitazioni alla potenzialità produttiva delle superfici vitate interessate, fino all'adempimento delle prescrizioni.